

## Veramente la via del Signore è Gesù mite e umile di cuore.

**Insegnamento di Pierre Goursat al ritiro in cui ebbero luogo le prime “consacrazioni” nella Fraternità di Gesù. Pierre vi sottolinea in particolare l’importanza dell’umiltà, e il legame tra l’adorazione e la missione.**

Veramente la via del Signore è Gesù mite e umile di cuore. Se diventiamo miti e umili di cuore siamo salvati e salveremo tutti quelli che dobbiamo salvare. Inoltre, se siamo miti e umili di cuore, Lui ci trafiggerà il cuore con delicatezza. È un cammino straordinario. Ovviamente, dobbiamo essere trasformati affinché ricada sugli altri. E riceveremo flutti di acqua viva di compassione, che ci laverà di tutto, e saremo portati in un torrente di fuoco e acqua insieme. E saremo trasportati fino alla vita eterna. Ho detto proprio: “Fino alla vita eterna”. È semplice. Soprattutto non guardiamo a noi stessi. Non guardiamo gli altri, oppure troviamoli magnifici, vediamo Gesù in ciascuno. Adoriamo Gesù in ciascuno di noi. È straordinario. È tutto!

Siamo imbarcati in una storia fantastica [...]. Non ci entriamo assolutamente nulla, possiamo veramente esserne certi. L’umiltà è la verità. E in quel momento siamo salvati, siamo semplici, siamo piccoli, non possiamo fare niente, siamo semplicemente miti e umili. Il Signore ci trafigge il cuore, e siamo tutti invasi, riempiti, bagnati, trasformati [...].

Guardate Gesù a Nazareth, guardate tutti i pettegolezzi, tutti i fratelli e i “falsi fratelli” di Gesù, tutti quelli che sogghignano: non vedono assolutamente niente! E Gesù va avanti. Gli dicono: “Tua madre e i tuoi fratelli desiderano vederti” (cfr. Lc 8, 19-21). E lui risponde: “Ecco i miei fratelli: chi ascolta la Parola e la mette in pratica”. In quel momento Gesù se ne infischia completamente dei presenti [...].

Non è assolutamente uno sciocco segreto per persone intelligenti: “Cuore di Gesù, tesoro inesauribile di sapienza e di scienza<sup>1</sup>”. E allora, venite, voi intelligenti, voi intellettuali, venite ad attingere a questa sorgente. E venite a farvi piccoli per avere accesso alla conoscenza. È anche un passo dell’intelligenza. San Tommaso d’Aquino ha insegnato alla Sorbona [...]. Diceva: “Quando ho i miei diplomi, è proprio ora che comincio a studiare, a cercare di capire”. Ed è l’umiltà del dotto, l’umiltà del teologo davanti al suo Dio. San Tommaso piangeva davanti al Santo Sacramento chiedendo la soluzione alle sue domande; e il Signore gliela dava [...].

Vorrei condividere con voi una cosa che mi tocca il cuore ogni volta che si parla del Cuore di Gesù: [quello che viviamo] è molto vicino ai Piccoli Fratelli di Gesù. Pensavo che potremmo chiamarci “piccoli fratelli” e che di fatto lo siamo. Ma mi dicevo: “Uffa, non deve sembrare che li copiamo”. I frati di Padre de Foucauld si chiamavano “piccoli fratelli universali”. Lui non ha creato niente. E questo è stato molto doloroso per lui. Muore completamente solo. E dopo, cresce! E io mi dico che Padre Voillaume [...] ha sentito l’impulso di Padre de Foucauld e ha fondato i Piccoli fratelli di Gesù. E mi dicevo: “È straordinario, non esistevano ed ecco che vanno ovunque [...] verso i più poveri”. E ho capito che quando si parla di “fratelli universali” riguarda la terra intera. È successo negli anni ’30: tutti quei fraticelli che andavano ovunque e che hanno veramente testimoniato nella povertà [...]. Entravano nella povertà dall’interno. Erano poveri con i poveri. E lì, potevano cominciare a parlarne. [...]. E questo spirito di povertà che dobbiamo vivere.

Possiamo mettere a confronto Padre de Foucauld e Teresa del Bambino Gesù [...]. Per la “piccola via” di Teresa del Bambino Gesù non ci sono problemi. Non possiamo dire: “Ah, lei è carmelitana, perciò la sua “piccola via” vale solo per il Carmelo”. No, va oltre il Carmelo, è per tutti! E stanotte ho pensato che Padre de Foucauld è la stessa cosa! Anzi, ancora di più, perché non ha fondato un Ordine, non ha fondato proprio niente. Quando non si ha niente, si può tutto! È proprio così! Allora possiamo veramente farci forti del suo appoggio. Non solo del suo, ma la Fraternità di Gesù è in questa linea. Ed è una linea di umiltà [...].

Ecco alcuni elementi pratici. Innanzi tutto c’è questo motto “mite e umile di cuore”. Ogni giorno dobbiamo esaminarci per vedere se siamo miti e umili di cuore [...]. L’umiltà, lo capite bene, è quando, francamente, siete senza preoccupazioni. L’umile è uno che non si preoccupa perché è un bambino e sa di avere un Padre, che è onnipotente e che lo ama. Dio è tutto, è onnipotente e mi ama... allora posso stare tranquillo! E fate degli atti di umiltà. A forza di fare atti di umiltà, beh, pian piano otterrete l’umiltà. [...].

1 Invocazione delle litanie del Sacro Cuore.

Che siate a Parigi o in provincia [...], fate come Padre de Foucauld: andate a pregare. Dite al Signore: "La vita è mediocre, ma Tu sei straordinario, allora vengo da te, tu sei il mio polmone che mi permette di respirare" [...]. Veramente, andate a prendere un po' di ossigeno [...].

Nell'adorazione voi "adorate". Mi direte: "Ma sono troppo occupato!". Come diceva San Francesco di Sales a un suo amico diventato vescovo: "Bene, allora preghi due ore!". Più siete occupati, più dovete pregare. È essenziale.

Ve lo dico perché Padre de Foucauld è il "frate universale", cioè è a immagine del mondo. In Francia siamo troppo centrati su questo "esagono" [la Francia] e soffochiamo! Dovremmo andare ovunque. [...].

Che cosa si può fare allora per questo "esagono"? Beh, non ci si rimane. Siete missionari [...]: partite se potete; altrimenti rimanete, ma siete missionari in spirito, come lo era Teresa del Bambino Gesù [...]. Come Francesco Saverio, Teresa del Bambino Gesù è patrona delle missioni: una piccola religiosa nel suo Carmelo che è patrona delle missioni! Che cosa faceva nel suo Carmelo? [...]. Beh, camminava per un missionario. Se non sapete che cosa fare, dite: "Mio Dio, cammino per un missionario" [...]. Qualunque cosa piccola, perché è l'amore che trasforma. Abbiamo bisogno di spazi più grandi. Più siamo chiusi in queste "caserme", più abbiamo bisogno di spazio. Comunque, anche soli, siamo con i nostri fratelli, che portiamo nella nostra preghiera; e non è una fuga, è una realtà! Siamo in questo mondo e lo "possediamo"; abbiamo il Cuore di Gesù, e abbiamo questo cuore universale. Ed questo che ci trasforma e che ci rende gioiosi!

Pierre Goursat  
e i suoi fratelli e sorelle

[www.pierregoursat.com](http://www.pierregoursat.com)